

S. Vincenzo, diacono e martire (memoria facoltativa)

**MERCOLEDÌ 22 GENNAIO**

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Il Cristo innalzato da terra  
attira gli uomini tutti  
in croce con braccia distese  
li porta al Padre in offerta.*

*Per l'uomo invoca il perdono  
a tutti promette il suo regno  
consegna la Madre ai credenti  
lo Spirito effonde sul cosmo.*

*A Cristo che è il nuovo Adamo  
risorto per tutti i fratelli  
al Figlio dell'uomo veniente  
la gloria e la lode per sempre.*

### Salmo CF. SAL 26 (27)

[Il Signore] nella sua dimora  
mi offre riparo  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto  
della sua tenda,  
sopra una roccia mi innalza.

Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me,  
rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:  
«Cercate il mio volto!».  
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira  
il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto,  
non lasciarmi,

| non abbandonarmi,  
| Dio della mia salvezza.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?» (*Mc 3,4*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Tu vuoi la misericordia e non i sacrifici: fa' che la tua chiesa si sieda alla tavola dei peccatori.
- Hai chiesto di non giudicare e di non condannare: fa' che ci riconosciamo bisognosi della tua misericordia.
- Non spezzi la canna incrinata né spegni il lume fumigante: la nostra libertà non diventi scandalo per i deboli.

### Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** EB 7,1-3.15-17

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>1</sup>Melchisedek, re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dall'aver sconfitto i re e lo benedisse; <sup>2</sup>a lui Abramo diede la decima di ogni cosa.

Anzitutto il suo nome significa “re di giustizia”; poi è anche re di Salem, cioè “re di pace”. <sup>3</sup>Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre.

[Ora,] <sup>15</sup>sorge, a somiglianza di Melchisedek, un sacerdote differente, <sup>16</sup>il quale non è diventato tale secondo una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile. <sup>17</sup>Gli è resa infatti questa testimonianza: «Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 109 (110)

**Rit.** Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

<sup>1</sup>Oracolo del Signore al mio signore:  
«Siedi alla mia destra  
finché io ponga i tuoi nemici  
a sgabello dei tuoi piedi». **Rit.**

<sup>2</sup>Lo scettro del tuo potere  
stende il Signore da Sion:  
domina in mezzo ai tuoi nemici! **Rit.**

<sup>3</sup>A te il principato  
nel giorno della tua potenza  
tra santi splendori;  
dal seno dell'aurora,  
come rugiada, io ti ho generato. **Rit.**

<sup>4</sup>Il Signore ha giurato e non si pente:  
«Tu sei sacerdote per sempre  
al modo di Melchisedek». Rit.

**Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.**

**CANTO AL VANGELO**

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno  
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 3,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù 'entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, <sup>2</sup>e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo.

<sup>3</sup>Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati, vieni qui in mezzo!». <sup>4</sup>Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. <sup>5</sup>E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita.

<sup>6</sup>E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;  
il mio calice trabocca.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Salvare una vita o perderla?**

Il brano evangelico, analogamente all'episodio della guarigione del paralitico (cf. Mc 2,1-12), possiede allo stesso tempo le caratteristiche di un racconto di guarigione e quelle di una controversia. Dopo la presentazione del contesto e del malato (cf. Mc 3,1), ci sono gli avversari che stanno in agguato (cf. Mc 3,2);

Gesù prima li interpella (cf. Mc 3,4), poi guarisce il malato (cf. Mc 3,5), cosa che provoca la loro decisione omicida (cf. Mc 3,6). È la seconda volta che Gesù si trova nella sinagoga in giorno di sabato (cf. Mc 1,22), ma a differenza del primo episodio gli avversari ora sono presenti: la controversia implicita si risolve in un confronto diretto. La tensione è al culmine. I farisei (cf. Mc 2,24) osservano Gesù per vedere come si comporta in giorno di sabato di fronte a quest'uomo dalla mano inaridita. La tensione della scena è rivelata dal fatto che Gesù li interpella ancor prima che questi lo interrogino: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?» (Mc 3,4).

Se si perde di vista la dimensione cristologica dell'episodio, l'argomentazione di Gesù può essere confusa con una discussione sulla casistica delle azioni ammesse in giorno di sabato. La risposta alla domanda sembra ovvia: bisogna fare del bene, si deve salvare una vita! Tuttavia, da un punto di vista controversistico, si potrebbe obiettare che la vita di quest'uomo non è in pericolo e la sua guarigione avrebbe potuto attendere l'indomani. Ma l'argomentazione di Gesù fa saltare l'approccio al sabato tipico della casistica morale e colloca la discussione su un piano completamente diverso. Compiendo la volontà di Dio, quale si esprime nel dono del sabato, Gesù libera gli uomini da una lettura sviante di quest'ultimo. Il sabato non è più un mezzo per costruirsi un'identità religiosa, dinanzi agli altri e dinanzi a Dio, attraverso l'osservanza meticolosa di prescrizioni sempre più precise; non è

più un segnale identitario. Concretamente, è il luogo della lode di Dio e del servizio del prossimo, un servizio da comprendere in senso forte: è la relazione con Dio che è in gioco, la «vita» o la «morte» della persona. Risanare la mano inaridita che impedisce una vita buona e felice a quest'uomo significa salvargli la vita, fare il bene nel giorno in cui Dio opera il bene dell'uomo. La «collera» di Gesù contro i farisei è rivolta contro la strumentalizzazione del religioso, che diventa un ostacolo per la parola autenticamente liberante di Dio. Essi hanno il cuore «indurito»: il termine greco *pirosis*, che si traduce con «indurimento», evoca qui la chiusura dell'uomo alla parola di Gesù. Una parola che purifica non soltanto i corpi, ma soprattutto i cuori, che libera l'uomo dal peso esteriore della Legge per ridonargli la libertà di chi si riconosce amato da Dio. La guarigione provoca l'ostilità invincibile di farisei ed erodiani (che compaiono solo qui e in Mc 12,13), che porterà alla condanna di Gesù. Secondo alcuni esegeti, una coalizione tra farisei e sostenitori di Erode è storicamente improbabile, ma probabilmente Marco vuole suggerire una connivenza oggettiva delle forze politiche e religiose contro la rivelazione del vangelo. Anche il lettore, allora, è messo di fronte all'alternativa tra perdere o salvare la vita (cf. Mc 8,35): accettare l'autorità di Gesù che permette di sperimentare la libertà, o respingere questa autorità e trovarsi dalla parte dei suoi avversari, di quelli che vogliono ucciderlo. Il paradosso risiede nel fatto che può liberare gli uomini solo colui che perderà la sua vita a causa della loro incredulità.



*Signore Gesù, noi non possiamo riscattarci da noi stessi, né pagare la nostra redenzione, ma solo tu puoi salvare la vita di chi crede in te: donaci di scegliere la vita, e di saper perdere ogni cosa a causa tua e del vangelo, affidandoci al tuo amore.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Vincenzo di Saragozza, diacono e martire (304).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Timoteo, apostolo; Anastasio il Persiano, monaco e martire (628); Filippo il Taumaturgo, metropolita di Mosca (1569) (chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Nozze di Cana in Galilea.